

le LETTERE i COMMENTI



La voce dei lettori

BOTTA E RISPOSTA

Famiglie dei disabili, difficoltà quotidiane

L'INTERVENTO

CARISSIMO Direttore,

sono deluso amareggiato per la notizia dell'imminente trasferimento del Prefetto di Latina dott. Bruno Frattasi, che se fosse confermata sarebbe il chiaro segnale che molti cittadini scongiuravano da tempo. Vede, non è tanto il trasferimento in sé che desta preoccupazione, ma il fatto che tale trasferimento avvenga prima di una definizione di quello che oserei chiamare il Caso Fondi. Ogni cittadino sta aspettando da mesi ormai che il Ministro Maroni si esprima su una questione piuttosto delicata che ha visto tra i suoi principali protagonisti attivi proprio il Prefetto di Latina, con la sua richiesta prima di istituire a Fondi una commissione di inchiesta, e poi di scioglimento del Consiglio Comunale. Tale richiesta hanno scatenato reazioni varie, spesso al limite del rispetto delle leggi Costituzionali. Abbiamo assistito a ricorsi al Tar da parte del Comune, alcuni respinti dal Tar altri ritirati dallo stesso Comune. Nel frattempo, incurante delle indifferenze investigative della Procura della Repubblica che ha sempre negato una particolare esigenza di attenzione sul territorio di Fondi, un certo Questore ha portato avanti delle indagini che finora sono sfociate nel sequestro di beni per oltre 30 milioni di euro e all'arresto di alcuni personaggi che, stante ad articoli di note testate giornalistiche, a Fondi hanno avuto legami anche con l'Amministrazione Comunale. Ebbene, oggi il Ministro anzi che decidere se la relazione della commissione antimafia è sufficiente per sciogliere il consiglio, anzi che esprimersi sulla relazione che il Prefetto Frattasi ha presentato ormai cinque mesi fa per chiedere il commissariamento del comune di Fondi, decide di trasferire il Prefetto ad altra sede, sembrerebbe a L'Aquila.

Viva la legge. Quella di chi comanda. Caro Direttore, quale chiave di lettura vogliamo che si dia ad un tale comportamento delle Istituzioni? Facendo leggermente un passo indietro mi torna in mente il trasferimento del Presidente del Tar di Latina dopo che aveva tentato di guarire le "palme malate" della nostra provincia. Ricordo che il Presidente della Provincia scrisse di proprio pugno una certa lettera al

Consiglio di Stato. Una lettera di cui il Presidente della Provincia negò per due mesi l'autenticità e poi, dopo aver mosso le pedine giuste, ne ammise l'originalità della propria firma. Il risultato non fu la denigrazione del Presidente della Provincia ma il trasferimento del Presidente del Tar. Subito dopo, pur riconoscendo tutti la validità professionale del Colonnello dei Carabinieri Rotondi e l'efficacia delle sue indagini, soprattutto sul Caso Fondi abbiamo visto il trasferimento del valido Colonnello.

Oggi, stiamo per assistere all'ennesima punizione istituzionale: il trasferimento del prefetto Frattasi. Senza parlare del sostituto Procuratore Miliano, zittito in un batter d'occhio su un caso di cui già non si parla più. Tutti degni rappresentanti Istituzionali di alto valore morale che, trovandosi per il proprio ruolo a contrapporsi a comportamenti di dubbia legittimità di taluni altri rappresentanti Istituzionali, sono stati trasferiti ad altri incarichi. Impediscono la normalizzazione del territorio. Tra un pò trasferiranno anche il Questore di Latina e il cerchio sarà chiuso. Alla luce di tali comportamenti, mi chiedo come possa un cittadino sperare di vedere coronato un sogno di legalità sul proprio territorio. Se tutti coloro che si azzardano di «disturbare il manovratore» vengono messi in condizione di non nuocere, di chi bisogna avere fiducia? A chi ci si deve affidare? La giustizia non può essere una cosa che ci si costruisce a propria misura. Non posso credere che mesi di indagini, pagine e pagine di relazioni, di intercettazioni passino sempre in secondo piano, debbano finire insabbiati dal tempo e dall'indifferenza non solo dei cittadini ma anche e soprattutto dalle Istituzioni. Di questo passo si finirà con la reazione scomposta da parte di qualcuno o, come già sta accadendo, con la normalizzazione del territorio e del sistema. Se così dovesse essere mi aspetto di vedere tra qualche tempo, anche nella mia città, anche nella mia provincia ripetere una scritta che vidi anni fa durante una manifestazione a Napoli, dove su uno striscione era scritto a caratteri cubitali: «Viva la mafia perché ci dà lavoro».

(Vincenzo Trani)

CARO Direttore

ancora una volta ci si ritrova a dover assistere a vicende che riguardano la salute mentale. Io sono un genitore di un ragazzo diagnosticato come schizofrenico e credo di parlare in nome di chi come me non riesce a trovare un po' di serenità visto il travaglio che la malattia mentale impone agli individui e con loro alle stesse famiglie. Ci si ritrova spesso sgomenti ed impotenti ad assistere e subire inermi le crisi e gli attacchi di aggressività che spesso ci vede protagonisti involontari. La legge 180, legge nell'idea bellissima ma di fatto sul piano concreto non ha facilitato la vita di noi famiglie visto che ci troviamo ad avere quotidianamente difficoltà nella relazione con figlio e non possiamo fare nulla. Se ci rivolgiamo al Centro Salute mentale ci viene detto che se non c'è aggressività rivolta a sé e all'esterno loro non possono intervenire e se intervengono con un TSO dopo alcuni giorni di degenza ospedaliera c'è la dimissione. Allora mi chie-

do: «Cosa dobbiamo attendere? Aspettiamo l'aggressione? E poi i giornali e le televisioni, subito dopo l'ennesimo massacro, fanno scorrere fiumi di inchiostro e interviste ad esperti che dicono la loro chiedendosi: si poteva evitare? Possibile che nessuno si è mai accorto di quello che stava succedendo?» Leggevo nei giorni scorsi sui giornali che nella nostra zona vogliono sottrarre ad un presidio clinico psichiatrico come la Clinica Sorriso sul Mare, 30 posti letto per essere spostati nella comunità Maricae2 di Minturno. La Clinica Sorriso sul Mare per noi famiglie ha rappresentato e rappresenta un faro che in momenti bui, ci illumina il cammino aiutando nostro figlio a risolvere i momenti di crisi in cui non si sa assolutamente cosa fare, ci ha restituito più volte la speranza nel vederlo recuperare il suo equilibrio. La Asl e la Regione, invece di spostare i degenti da un posto all'altro facendo il gioco delle tre carte, tra l'altro il Centro Maricae 2 è isolato e scarsamente collegato

con il territorio urbano, farebbero bene a potenziare le risorse per curare un disagio che diventa sempre più evidente e ha bisogno di un'attenzione particolare e non dei tagli di posti letto. Concludo citando una frase del dott. Basaglia: «... con la 180 abbiamo liberato migliaia di persone dalla follia dei manicomi, ma le malattie psichiche, lo stigma che le circonda non saranno mai sconfitte, finché non diamo ciò che di diritto spetta ad ogni uomo malato o sano che sia, ovvero la dignità».

(Una madre)

PURTROPPO i tagli indiscriminati alle spese hanno colpito per primi e più duramente proprio i settori dell'assistenza alle persone con disabilità varie. E a pagare in termini di sacrifici e spesso di solitudine e disperazione sono i familiari oltre che gli stessi soggetti malati.



Le strade groviera di Latina

GENTILE Direttore, come avrà notato anche Lei Latina, dopo i recenti episodi di maltempo, presenta strade piene di pericolose buche e, quando rappezzate, ti rendi conto che il male era sicuramente migliore della cura.

È possibile intervenire con criterio eseguendo lavori a regola d'arte? Le faccio presente altresì di aver segnalato più volte agli organi preposti che alcuni pali dell'illuminazione pubblica in via Tagliamento ed in via Oslavia non funzionano: campa cavallo...

Il solito buco nell'acqua. Ma a Latina siamo davvero ridotti così male?

La ringrazio.
(lettera firmata)

Lingue straniere neglette

GENTILE Direttore, noi precari della provincia di Latina stiamo raccogliendo anche delle firme da portare al Ministro a tal proposito e organizzando una manifestazione allo scopo di incontrare il ministro per avere un confronto, dato che i sindacati non sembra stiano difendendo, anzi sembra che a loro della seconda lingua non interessi proprio. Per quanto mi concerne farò in modo di portare a conoscenza dell'opinione pubblica la nostra situazione tramite un blog o facebook. Il problema è il seguente: con il nuovo decreto attuativo del Ministro Gelmini la seconda lingua comunitaria (qualsiasi essa sia) rischia di sparire e di mandare in mezzo alla strada migliaia di insegnanti di «L2», andando non solo contro le direttive europee, ma anche contro lo stesso ex ministro della pubblica istruzione (ora sindaco di Milano) tutt'ora appartenente al partito di maggioranza. E' inutile che si venga a dire che la facoltà viene lasciata alle famiglie, perché questa è una colossale bugia. Infatti la facoltà viene lasciata alle famiglie solo nelle scuole dove esistono insegnanti di ruolo della «L2» (ma insegnanti di ruolo di Spagnolo o Tedesco nelle scuole medie non ne esistono. Il che significa di fatto abolire la seconda lingua.
(Un precario)

I valori perduti del Natale

EGREGIO Direttore, Proprio in questi giorni la tradizione cristiana ricorda la nascita di Gesù Cristo, che costituisce il centro e il punto di svolta della storia dell'umanità. Rispetto alla Pasqua e alla Pentecoste, la celebrazione del Natale ha un'origine più tarda: il quarto secolo. Ma la questione più importante non è tanto quella della data quanto quella dello spirito del Natale... Qual è il significato del Natale? Qual è il senso di questa celebrazione? Il Natale dovrebbe essere la celebrazione dell'incarnazione del Figlio di Dio, invece ogni anno si depaupera il suo significato. Le famiglie e gli amici si riuniscono e si divertono molto, ma non sanno più il vero motivo di questa ricorrenza. Le nostre tavole per la circostanza sono piene di cibi deliziosi, dolci, frutta fresca, frutta secca e tanto cioccolato. Sembra avvolte che questa circostanza si l'occasione per molti di intraprendere giochi d'azzardo che portano sul lastrico intere famiglie. Le decorazioni all'interno delle nostre case, negozi e vie cittadine sono bellissime. Oltre a tutto questo, un uomo grasso, con una lunga barba bianca e tutto vestito di rosso, cattura l'attenzione dei bambini all'interno delle nostre scuole ed altrove esclamando con gioia alla sua vista: viva Babbo Natale, viva Babbo Natale. Non è forse vero che il più delle volte la nostra religiosità è esteriore e formale?
(Chiesa Cristiana Fondi
Salvatore Magnano)

Il potere logora chi non ce l'ha

Gentile Direttore, Aveva ragione Andreotti: «il potere logora chi non ce l'ha». L'ex consigliere di maggioranza Paolo Spolon che nelle passate legislature ha condiviso insieme al responsabile della comunicazione Nando Cappelletti la scelta di entrare come amministrazione comunale nell'ATO 4 nel 1998, oltre a contribuire alla nascita della LatinaAmbiente e della SLM, oggi si ergono a censori su questioni frutto soprattutto anche delle loro scelte. E' sempre stato evidente un particolare distinguo su AcquaLatina da parte di Alleanza Nazionale con a capo il sindaco on. Vincenzo Zaccheo, se è vero come è vero che numerosi interventi sono stati fatti nell'interesse della collettività e nel caso specifico del mutuo Dapfa Bamk, l'intervento del primo cittadino è stato quello di porre garanzie a tutela dei nostri concittadini. Farebbe bene il consigliere comunale rappresentante de La Destra a ricordare e informarsi prima di parlare, ma oltre a partecipare alle riunioni delle commissioni e dei consigli comunali, in linea con il mandato che gli hanno dato gli elettori, visto che ad oggi è campione per le assenze. Al responsabile provinciale de La Destra invece consiglieri di chiedere lumi all'ex governatore del Lazio Francesco Storace, in merito alle decisioni prese dallo stesso nella corsa alla legislatura.
(Circolo An «Frezzotti»)